

## **Interrogazione n. 50**

*presentata in data 7 gennaio 2021*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Mastrovincenzo

### **Tempi vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 dei disabili, degli operatori, dei familiari-caregivers e dei conviventi**

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- la Giunta regionale nella seduta del 31 dicembre 2020 ha recepito il Piano strategico nazionale di vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 ed approvato quello regionale,
- è stato reso noto che nella prima fase vengono vaccinati, su base volontaria, gli operatori sanitari e sociosanitari, gli ospiti ed il personale delle residenze per anziani e le persone con età superiore agli 80 anni, nella seconda potranno vaccinarsi le persone con più di 60 anni, quelle di ogni età affette da più patologie, poi gli insegnanti e il personale scolastico, i lavoratori dei servizi essenziali e dei settori a rischio (carceri, luoghi di comunità); il resto della popolazione si potrà sottoporre al vaccino nella terza fase,
- la prima fase di vaccinazione è iniziata da pochi giorni;

Considerato che:

- è stata evidenziata e riconosciuta in questi mesi la difficoltà di adottare con i disabili le misure di prevenzione contro la diffusione del nuovo coronavirus (ad esempio l'uso della mascherina e il distanziamento individuale), per le particolari condizioni fisiche e/o psichiche che vivono e per la necessità di assistenza per alimentarsi e per le altre attività quotidiane,
- tale difficoltà nell'applicare tutte le precauzioni ormai dimostrate efficaci per evitare il contagio, mette a rischio i disabili stessi, gli operatori che si prendono cura di loro nelle strutture residenziali e semiresidenziali ad essi dedicate e i familiari-caregivers quando il disabile vive in casa,
- per di più i disabili che vivono in famiglia sono sottoposti al rischio di essere contagiati dagli altri familiari conviventi che nel frattempo devono condurre la normale vita lavorativa, con le relazioni sociali ordinarie ed i rischi che comunque tutti corriamo nelle quotidiane occasioni di contatto,
- alcuni disabili presentano patologie incompatibili con la vaccinazione e quindi è ancora più importante vaccinare chi li assiste;

Preso atto che la normativa sulla prevenzione da nuovo coronavirus prevede:

- l'esenzione dall'uso dei dispositivi di protezione individuale per le persone la cui disabilità è incompatibile con l'utilizzo della mascherina e per gli accompagnatori e gli operatori di assistenza nel caso sia incompatibile con il tipo di disabilità dell'assistito,
- la riduzione del distanziamento sociale delle persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, dai propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo;

Ritenuto che:

- per la particolarità delle situazioni sopra descritte, i disabili, gli operatori che li assistono nelle strutture residenziali e semiresidenziali ad essi dedicate, i familiari-caregivers e gli altri familiari conviventi siano fra le categorie di persone più esposte al rischio di trasmissione del nuovo coronavirus in quanto per necessità non possono adottare le più elementari precauzioni individuali per evitare il contagio (mascherine e distanziamento),
- tali categorie di persone vadano pertanto vaccinate quanto prima possibile;

Sottolineata l'urgenza di vaccinare al più presto tutte le fasce della popolazione a più alto rischio di diffusione del contagio da nuovo coronavirus;

#### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

se i disabili che per la natura della loro disabilità sono esentati dall'uso della mascherina e dal rispetto del distanziamento sociale, sia quelli accolti in strutture residenziali e semiresidenziali ad essi dedicate, sia quelli assistiti presso le proprie abitazioni, gli operatori delle strutture, i familiari caregivers e gli altri familiari conviventi verranno sottoposti al vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nella prima fase della campagna vaccinale appena iniziata o quantomeno all'inizio della seconda fase, considerata la vulnerabilità al virus di tali categorie di individui.